

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Amministratori,

Il Consiglio, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento di amministrazione e di contabilità, ha predisposto e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo dell'esercizio 2005, composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione.

La rappresentazione delle cifre è in Euro, in quanto dall'anno 2002 è in uso la nuova valuta europea.

PREMESSA

Le note caratteristiche dell'esercizio 2005 devono essere analizzate da due differenti prospettive: da un lato, le realizzazioni del programma di attività; dall'altro le ulteriori e importanti linee di lavoro e le iniziative decise dagli organi dell'Unioncamere per sostenere la linea politica del sistema camerale e delle camere di commercio, in particolare nel campo dell'affermazione del ruolo istituzionale e del conseguente riconoscimento nel testo della Costituzione.

Sotto il primo punto di vista, appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere, grazie anche a una positiva stabilità organizzativa dell'Unione e all'attività dell'intero sistema camerale fortemente indirizzata al perseguimento delle priorità politiche e degli obiettivi gestionali.

Il positivo andamento dell'azione dell'Unioncamere nell'interesse del sistema trova riscontro da un lato, nella Relazione del Nucleo di Valutazione che viene consegnato all'Assemblea come elemento ulteriore di informazione, segnando ormai una scelta strutturale di trasparenza nei confronti delle camere di commercio; dall'altro lato, la stabilità organizzativa e l'accorpamento di funzioni

omogenee sulla dirigenza dell'ente hanno continuato a dare risultati vantaggiosi dal punto di vista dell'azione politica.

Dal punto di vista gestionale, l'anno 2005 ha invece evidenziato con chiarezza che le richieste di supporto a tutti i livelli che le camere rivolgono alla loro associazione nazionale sono sempre maggiori e maggiormente impegnative; la risposta che l'Unioncamere fornisce è funzione anche della dimensione organizzativa, la cui flessibilità e capacità di adeguarsi anche come dimensioni alle esigenze del sistema si scontrano ormai con i limiti imposti dalla politica di finanza pubblica verso tutte le pubbliche amministrazioni, anche quelle come le camere di commercio e l'Unioncamere che non gravano in alcun modo sul bilancio statale.

Anche l'Unioncamere, quindi, è soggetta alle riduzioni degli stanziamenti per le spese, alle limitazioni delle assunzioni a tempo indeterminato, ai limiti di impegno per contratti di lavoro e prestazioni "flessibili". Si ricorda inoltre che, al pari delle camere di commercio, l'Unioncamere continua a tenere "congelata" una somma nell'avanzo di amministrazione per effetto del provvedimento "taglia spese" del 2002; ma, a differenza delle camere di commercio, l'Unioncamere non ha mai depositato le proprie risorse nella tesoreria unica, pertanto tale misura non giova ai conti pubblici e danneggia solo l'Ente.

La Relazione del Nucleo di Valutazione ha confermato quanto emerso già negli anni passati: le decisioni degli organi dell'Unioncamere richiedono alla struttura uno sforzo operativo notevole e un livello di impegno anche finanziario superiore alle risorse di competenza. Ciò ha comportato nel 2003 un sensibile squilibrio del conto economico, dato che per realizzare un piano di iniziative tanto impegnativo le risorse sono state attinte dal patrimonio dell'Ente. Nel 2004, invece, alla continua pressione degli organi sulla struttura per la realizzazione piena e tempestiva degli indirizzi politici del sistema, si è risposto anche con la ricerca di entrate proprie che potessero incrementare – sia pure in misura non determinante – le disponibilità dell'Ente.

Anche l'esercizio 2005 si caratterizza per aver seguito tale percorso, ma con l'ulteriore accento di reperire risorse per azioni che potessero essere di diretto vantaggio per il sistema camerale.

Come si vede dalla relazione del Nucleo di Valutazione, la struttura ha governato al meglio i costi e le entrate proprie, raggiungendo i risultati prefissati in base agli indicatori decisi dal Nucleo di valutazione e dal Comitato di presidenza; ma è apparso chiaro agli organi di governo dell'Unione che – perdurando la sottoposizione dell'Unioncamere alle logiche di risparmio e di riduzione delle attività per le pubbliche amministrazioni – ogni sforzo per acquisire nuove risorse è destinato a scontrarsi con i limiti alla crescita dimensionale dell'Ente, imposti dalle leggi finanziarie. Anche utilizzando al meglio tutti gli strumenti che l'ordinamento pone a disposizione dell'Ente, appare inevitabile un intervento di riflessione sulle priorità per il sistema camerale e per l'Unioncamere, in modo da definire dimensione e tipologia professionale della struttura; naturalmente, in questa ottica, non appare secondario coinvolgere le società del sistema in una sorta di "divisione del lavoro", in modo da utilizzare per gli obiettivi del sistema tutte le forze a disposizione.

Quanto invece deve far riflettere è che un Ente come l'Unioncamere non dispone di attività proprie in grado di produrre autonomamente ricchezza da investire nelle attività di cura e rappresentanza degli interessi e del ruolo delle camere di commercio e del sistema camerale. Non è del resto questa la missione politica e statutaria dell'Unioncamere. Anche la politica di reperimento di risorse presso gli organismi comunitari, recentemente trasferita peraltro quasi interamente su società del sistema, ha sempre comportato la distribuzione di risorse sulle camere di commercio e le aziende speciali, più che aumentare sensibilmente le risorse a disposizione dell'Unioncamere in se'.

I PRINCIPALI FATTI GESTIONALI

Nell'illustrare i principali fatti dell'esercizio trascorso, non si può non ricordare che è nel corso dell'anno 2004 era stata firmata presso l'A.ra.n. l'ipotesi di accordo per il rinnovo economico del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente, periodo economico 2001-2003; con tale diversa cadenza del periodo contrattuale, l'Aran ha inteso – d'accordo con i sindacati –

iniziare il percorso che dovrebbe portare anche il CCNL dei dipendenti dell'Unioncamere alle medesime scadenze temporali del resto del pubblico impiego. Si è così avviata la messa a regime di un sistema sul quale gli organi e il management dell'Unioncamere conservano comunque intatte le loro riserve sulla sovrabbondanza di passaggi formali, già segnalate fin dalla relazione del 2001. A tali perplessità, si affianca ora anche una riflessione critica sulla effettiva utilità, per un ente come l'Unioncamere, di procedure e logiche contrattuali destinate a comparti numerosi.

Colpiscono, in primo luogo, i tempi lunghi delle trattative; esse sono peraltro scandite da regole nazionali e riconoscono il necessario ruolo di controparte contrattuale non alle rappresentanze aziendali, ma a quelle ora nazionali, ora territoriali dei lavoratori, mentre la specificità della "mission" e delle professionalità dell'Unioncamere richiederebbero un ruolo più autonomo per il rapporto tra ente e lavoratori interessati. A questo è giusto anche affiancare una ulteriore riflessione, frutto degli andamenti dei rinnovi contrattuali di questo ultimo periodo: da un lato la scarsità delle risorse disponibili, dall'altro l'approssimarsi di importanti scadenze politiche nazionali, hanno spinto la rappresentanza datoriale governativa a favorire una ripartizione degli aumenti retributivi a favore dello stipendio tabellare, a detrimento della retribuzione di "produttività". Se occorre una ulteriore riprova della inadeguatezza del sistema generale rispetto alle esigenze gestionali e di sviluppo di una struttura come l'Unioncamere, non se ne poteva trovare una più evidente. Nell'ente, infatti, è stata finora proprio la politica degli incentivi alla produttività che ha garantito le prestazioni finora assicurate: l'esempio di amministrazioni ben più grandi sarà un ulteriore elemento di difficoltà per la rappresentanza dell'Unioncamere, data la tendenza dell'Aran – già sperimentata e gradita anche dalle OO.SS. – a replicare su tavoli più "piccoli" decisioni contrattuali assunte per comparti di dimensioni importanti

Rinviando alla lettura della relazione sulla gestione e ai dati finanziari ed economici per una dettagliata illustrazione dell'attività del 2005, si può in questa sede dare una prima sintesi dei dati di chiusura del conto consuntivo per l'anno 2005 e sulla analisi dei risultati finanziari, economici e patrimoniali.

In sintesi, interessa qui sottolineare quanto segue:

- dal punto di vista finanziario il 2005 si chiude, rispetto al 2004, con un percettibile incremento dei flussi finanziari: sono aumentate le entrate complessive di competenza (+6,6%). Tale risultato è in poche parole frutto dell'aumento della aliquota associativa, da un lato; delle maggiori somme derivanti da progetti e iniziative finanziate da organismi esterni nazionali e comunitari, dall'altro: maggiori entrate che hanno permesso all'Ente di destinare ulteriori risorse finanziarie a favore di iniziative e attività finalizzate alla promozione e allo sviluppo del sistema camerale. In tale ambito, le entrate correnti sono cresciute dell'8%;
- sempre dal punto di vista finanziario, sono correlativamente cresciute le spese (+4,6%) ma in misura minore delle entrate. Questo ha consentito di registrare un disavanzo di competenza di € 300.400, mentre le previsioni erano di € 961.000: un miglioramento generale della situazione del bilancio finanziario, che si ritiene particolarmente significativo se si tiene conto dell'andamento delle spese della Sezione 3 del bilancio, quelle destinata a impattare direttamente sulla realizzazione delle politiche del sistema. Qui la crescita rispetto al 2004 è stata dell'11,4%, superiore di 3,4 punti rispetto al dato del 8% di incremento delle entrate correnti nel 2005. Ciò a sottolineare il pieno raggiungimento dell'obiettivo dell'ente di destinare la totalità delle risorse aggiuntive derivanti dall'aumento dell'aliquota contributiva al finanziamento delle nuove iniziative programmatiche individuate in sede di approvazione del bilancio di previsione;
- sempre dal punto di vista finanziario, si segnala che per la prima volta subisce un rallentamento la continua e sensibile riduzione del volume dei residui. Ciò in quanto alcuni accertamenti si sono tramutati in residui perché effettuati verso la fine dell'esercizio. Rimane comunque il sostanziale soddisfacimento di uno degli indicatori di efficienza posti dal nucleo di valutazione;
- in questo quadro finanziario ed economico, si ritiene opportuno sottolineare che le spese generali (Sezione 2 del bilancio) sono complessivamente scese dell'11,8% rispetto al 2004, che già aveva fatto registrare un risultato

- significativo di sostanziale stabilità, in un periodo in cui erano stati approvati i nuovi contratti di lavoro;
- per quanto riguarda i dati economici, si impone all'attenzione il fatto che l'esercizio 2005 ci consegna un avanzo economico di € 2.435.400, mentre nel 2004 la gestione economica chiudeva con un disavanzo di € 587.000 circa, ma nel 2003 tale disavanzo era di € 2.396.700, ovvero di quattro volte superiore;
 - i fondamentali della gestione della spesa sono certamente sotto stretto controllo, se si pensa che la gestione corrente chiude nel 2005 con un avanzo di circa € 3.847.200, mentre nel 2004 tale risultato era stato di € 990.000 e nel 2003 il disavanzo economico era di € 891.000;
 - circa l'aspetto patrimoniale, si evidenzia che il patrimonio netto dell'Unioncamere ammonta oggi ad un valore di € 25.591.400, mentre nel 2004 tale dato ammontava a € 22.900.400.

IL CONFRONTO TRA I DATI PREVISIONALI INIZIALI E FINALI

L'illustrazione dei dati di un conto consuntivo finanziario, come del resto la descrizione dei bilanci finali di esercizio nella contabilità economica, deve seguire alcune regole formali e porre a confronto i dati di fine anno dell'esercizio trascorso con quelli omologhi dell'anno precedente, al fine di poter valutare le situazioni economiche di partenza e di arrivo.

Non si può però dimenticare che questa è anche la sede per un'analisi di merito sui risultati della gestione non solo mediante le cifre di bilancio, ma anche attraverso gli esiti delle politiche che l'Unioncamere ha realizzato.

Per tale analisi, tuttavia, il confronto deve essere condotto tra i programmi preventivati e le realizzazioni; in poche parole, tra le attività inserite nel bilancio di previsione e le realizzazioni dell'esercizio appena concluso.

Nelle pagine che seguono saranno illustrati i dati tecnici – finanziari, economici, patrimoniali e gestionali – dell'attività dell'esercizio. Nel secondo volume del conto consuntivo sono illustrati i risultati delle aree gestionali.

In queste note introduttive, invece, preme sottolineare alcuni aspetti particolari e fornire dati sui principali rapporti caratteristici dell'ente.

Dal punto di vista finanziario, per una piena comprensione della dimensione economica dell'azione dell'Unioncamere, occorre certamente avere riguardo all'intero bilancio, poiché sia la gestione corrente, che le partite in conto capitale e le contabilità speciali dimostrano la complessità dell'attività e la quantità di risorse movimentate; è particolarmente importante questo dato poiché il bilancio dell'Unioncamere si conferma sempre più come un bilancio di trasferimento in favore delle Camere di commercio e dell'intero sistema camerale.

Non si può però prescindere dalla constatazione che l'efficienza gestionale e la capacità della struttura di attrarre risorse aggiuntive si valutano avendo riguardo sostanzialmente alle entrate ordinarie (categoria 1^a delle entrate correnti) e alle spese destinate alla realizzazione delle politiche di sistema (sezioni 2 e 3 delle spese correnti).

Nella illustrazione che segue – anche con l'ausilio di alcune tabelle grafiche – saranno pertanto poste a confronto tali parti del bilancio, tenendo conto delle variazioni apportate dal Consiglio con i provvedimenti del 23 marzo, del 13 luglio, del 5 ottobre e del 9 novembre. Sono anche presenti i dati relativi al prelievo dal Fondo di riserva, che è competenza del Comitato di presidenza ed è stato quasi interamente utilizzato.

Le variazioni di bilancio hanno fatto registrare maggiori entrate rispetto alle previsioni per € 3.888.367,50, tutte derivanti dall'attività propria dell'Ente. Le spese per la gestione e il funzionamento sono per contro diminuite di € 45.924,60. Le spese per le politiche del sistema camerale, invece, sono cresciute di circa € 4.736.039,00; appare così evidente come le maggiori entrate da attività propria dell'Ente siano andate tutte a vantaggio delle risorse destinate alle politiche del sistema, con un ulteriore significativo apporto di risorse patrimoniali derivanti dalla gestione non caratteristica (ad esempio: utili da partecipazioni). Il Fondo di riserva è stato utilizzato per la costituzione del fondo di produttività e i criteri per la gratifica 2005, la definizione dei quali è giunta ad esercizio inoltrato (anche per le lungaggini delle procedure

contrattuali in Aran e in sede decentrata, già lamentate in altra parte della Relazione) e non ne era stata possibile alcuna valutazione previsionale.

Le variazioni di bilancio, invece, hanno consentito la realizzazione di altre iniziative di rilievo politico per il sistema camerale e per l'Unioncamere: l'avvio di specifiche attività di sensibilizzazione e assistenza a favore delle Camere di Commercio in relazione all'entrata in vigore del nuovo Regolamento sulla gestione patrimoniale e finanziaria delle CCIAA; la realizzazione di quanto disposto dalla Nuova convenzione tra l'Unioncamere e l'Osservatorio Nazionale sui rifiuti, in materia di Borsa telematica del recupero; la progettazione e la attivazione della piattaforma tecnologica della CRM – Customer Relationship Management; la realizzazione del Portale Impresa.Gov (Sistema Informatizzato per l'erogazione dei servizi integrati alle imprese) cofinanziato dal Governo; la realizzazione del Progetto sulla promozione sociale in Italia; ulteriori attività di elaborazione del progetto Excelsior; la progettazione del nuovo logo di Unioncamere; la realizzazione, in collaborazione con la società Meterora (ora B.M.T.I.), di specifiche attività di ricerca sul tema del mercato agroalimentare in Italia; la realizzazione di un progetto di ricerca con l'Istituto Tagliacarne per l'identificazione di un modello di riferimento per il calcolo del valore aggiunto nel settore non profit; la sponsorizzazione di specifiche iniziative promozionali organizzate dalle (o in collaborazione con le) Camere di Commercio (Forum europeo su "Innovazione per lo sviluppo" organizzato dalla CCIAA di Reggio Calabria; "Progettare e conoscere il made in italy" organizzato dalla CCIAA di Viterbo; "Vegetalia 2006" organizzato dalla CCIAA di Grosseto; "White Truffles and More" organizzato dalla CCIAA di Cuneo; "45° Salone Nautico di Genova" organizzato dalla CCIAA di Genova; "Expo – Learning" organizzato dalla CCIAA di Ferrara; Convention dei Segretari generali delle CCIE, organizzato dalla CCIAA di Pescara).

Questo elenco dimostra la quantità di iniziative non programmate nel bilancio di previsione che sono state realizzate in corso di esercizio, con il supporto delle maggiori entrate registrate e – per ciò che non era coperto – con l'utilizzo di risorse dell'Ente, ricorrendo all'avanzo di amministrazione o a variazioni compensative.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE

VOCI	PREVISIONI 2005	VARIAZIONI				TOTALE
		23/03	13/07	05/10	09/11	
Cap. 1001 Quote associative	24.814.000,00	-	-	-	-	24.814.000,00
Cap. 1002 Carnets	2.890.000,00	-	-	-	-	2.890.000,00
Cap. 1003 Contributi UE/nazionali a progetti	3.212.700,00	-	3.072.488,50 - 29.621,00	-	-	6.255.567,50
Cap. 1004 Proventi finanziari	900.000,00	-	-	-	-	900.000,00
Cap. 1005 Altre entrate	142.000,00	-	140.000,00	-	50.700,00	332.700,00
Cap. 1006 Attività di Ricerca	200.000,00	40.000,00	614.800,00	-	-	854.800,00
Cap. 1007 Entrate da Fondo Perequativo	39.000.000,00	-	-	-	-	39.000.000,00
TOTALI	71.158.700,00	40.000,00	3.797.667,50	-	50.700,00	75.047.067,50

SPESE DI GESTIONE

VOCI	PREVISIONI 2005	VARIAZIONI				TOTALE
		23/03	13/07	05/10	09/11	
Cap. 1001 Organi	730.000,00	-	-	-	70.000,00	800.000,00
Cap. 1002 Assemblea	700.000,00	-	-	-	100.000,00	800.000,00
Cap. 2001 Stipendi	3.550.000,00	-	40.000,00	-	-	3.590.000,00
Cap. 2002 Oneri sociali	1.220.000,00	-	13.600,00	-	-	1.233.600,00
Cap. 2003 Altri costi personale	1.670.000,00	2.000,00	-	-	80.000,00 68.475,48(*)	1.820.475,48
Cap. 2004 Spese per carnets	1.690.000,00	-	-	-	- 500.000,00	1.190.000,00
Cap. 2005 Spese di funzionamento	2.600.000,00	-	50.000,00	-	90.000,00	2.740.000,00
Cap. 2007 Spese legali e consulenti	500.000,00	-	-	-	-100.000,00	400.000,00
Cap. 2008 Spese rappresentanza	15.000,00	-	-	-	-	15.000,00
Cap. 2009 Bruxelles	750.000,00	-	40.000,00	-	-	790.000,00
TOTALE	13.425.000,00	2.000,00	143.600,00	-	- 191.524,52	13.379.075,48

(*) Prelevamento da Fondo di riserva approvato con delibera del Comitato di Presidenza n. 178 del 15/12/05

SPESE VERSO/PER IL SISTEMA

VOCI	PREVISIONI 2005	VARIAZIONI				TOTALE
		23/03	13/07	05/10	09/11	
Cap. 3001 Progetti e interventi a favore del sistema Camerale	9.326.600,00	38.000,00	10.000,00	- 80.000,00	- 353.500,00	8.941.100,00
Cap. 3002 Contributi Comunitari e Nazionali	2.938.000,00	-	3.499.000,00 - 22.361,00	160.000,00	-	6.574.639,00
Cap. 3003 Fondo Perequativo	39.000.000,00	-	-	-	-	39.000.000,00
Cap. 3004 Fondo intercamerale di intervento	520.000,00	-	-	-	-	520.000,00
Cap. 3005 INDIS	569.000,00	-	-	-	-	569.000,00
Cap. 3006 Quote associative	1.147.200,00	-	190.000,00	-	55.000,00	1.392.200,00
Cap. 3007 Servizi continuativi	2.003.900,00	-	30.000,00	- 80.000,00	789.900,00 - 50.000,00	2.693.800,00
Cap. 3008 Centro Studi	1.070.000,00	-	550.000,00	-	-	1.620.000,00
TOTALI	56.574.700,00	38.000,00	4.256.639,00	-	441.400,00	61.310.739,00

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, PATRIMONIALI

IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2005 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2004, un sostanziale incremento nei flussi finanziari di competenza che per quanto riguarda le entrate è stato pari al 6,6% mentre riguardo alle uscite è stato del 4,6%. L'incremento delle entrate è da imputare principalmente all'innalzamento dell'aliquota associativa e alle maggiori somme derivanti da progetti e iniziative finanziate da organismi esterni nazionali e comunitari; maggiori entrate che hanno permesso all'Ente di destinare ulteriori risorse finanziarie a favore di iniziative e attività finalizzate alla promozione e allo sviluppo del sistema camerale.

L'esercizio finanziario, rispetto all'importo di 961,00 migliaia di euro individuato in sede di bilancio preventivo, si chiude con un disavanzo di competenza di **300,4** migliaia di euro coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione determinato in sede di conto consuntivo 2004, che era di 1.591,7 migliaia di euro.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005 è pari a **1.839,2** migliaia di euro; si registra pertanto rispetto allo stesso periodo del 2004, un incremento di 247,5 migliaia di euro conseguito attraverso il sopra citato disavanzo di competenza di 330,4 migliaia di euro e grazie ad un riaccertamento complessivo dei residui passivi e dei debiti superiore di 547,9 migliaia di euro rispetto al totale dei residui attivi e dei crediti eliminati; riaccertamento approvato dal Consiglio con la delibera n.7 del 29 marzo 2006.

Dal punto di vista delle entrate di competenza, il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2005 è stato accertato nella cifra di **99.674,9** migliaia di euro, a fronte dei 93.473,8 migliaia di euro del precedente anno, conseguendo, come sopra riportato, un incremento del 6,6%. Come già evidenziato in premessa, l'incremento delle entrate è da imputare

principalmente all'aumento, in termini relativi, del titolo I "Entrate Correnti" che registrano, rispetto all'esercizio 2004, una variazione positiva pari al **8%**.

Per quanto concerne la parte degli impieghi, si è registrato rispetto all'esercizio precedente un aumento del 4,6%, passando da 95.562,2 migliaia di euro del 2004 a **99.975,4** migliaia di euro del 2005.

Va comunque sottolineato che gli impegni di spesa relativi alla sezione 3 "Spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale" hanno avuto un incremento in termini assoluti di quasi 6 milioni di euro, pari ad una percentuale di crescita dell'**11,4%** rispetto all'esercizio 2004, superiore di 3,4 punti rispetto al dato del 8% di incremento delle entrate correnti.

Ciò a sottolineare il pieno raggiungimento dell'obiettivo dell'ente di destinare la totalità delle risorse aggiuntive derivanti dall'aumento dell'aliquota contributiva al finanziamento delle nuove iniziative programmatiche individuate in sede di approvazione del bilancio di previsione.

L'aumento sopra richiamato del 4,6% viene pertanto conseguito grazie ad una sensibile diminuzione delle spese relative ai servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente (spese del personale, spese di funzionamento, spese per consulenti, ecc) che passano da 13.196,3 migliaia di euro del 2004 a 11.632,5 migliaia di euro del 2005 con una riduzione percentuale dell'**11,8%** legata alla forte flessione registrata nell'utilizzo dei documenti necessari per l'import/export a causa dell'annessione all'Unione Europea dei 10 nuovi Stati membri ed al conseguente abbattimento delle frontiere doganali, nonché all'effetto finanziario ridotto dei rimborsi delle spese legali per i giudizi intentati dalla Corte dei conti agli ex-Amministratori; spese sostenute in larga parte nel corso degli esercizi 2003 e 2004.

La diversa dinamica dei due flussi (maggiori entrate accertate; maggiori impegni complessivi in corso d'esercizio) ha determinato una diminuzione del disavanzo di competenza, che è passato da 2.088,4 migliaia di euro del 2004, a 300,4 migliaia di euro del 2005; disavanzo coperto, come già detto precedentemente, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 1,591,7 migliaia di euro accertato al 31.12.2004.

Il dato di 300,4 migliaia di euro è costituito per **69,7** migliaia di euro dall'avanzo della gestione corrente e per **370,2** migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale.

La gestione corrente è passata da un disavanzo di 809,2 migliaia di euro del 2004 ad un avanzo di 69,7 migliaia di euro nel 2005.

Il bilancio finanziario del 2005 si conferma come un bilancio di trasferimento, anche in relazione alle risorse contenute nella sezione delle contabilità speciali; sezione che, pur vedendo ridotto il suo peso finanziario rispetto agli esercizi precedenti a causa dello spostamento nella gestione corrente della contabilizzazione del fondo di perequazione, rappresenta circa il 25% del totale delle entrate e del totale delle uscite di competenza.

Le contabilità speciali comprendono, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24"; importi anticipati dall'Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la rispettiva quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.

L'analisi della situazione generale finanziaria dell'anno 2005 risultante dalla tabella allegata permette di verificare le dinamiche manifestatesi nelle partite contabili debitorie e creditorie pregresse e nella gestione di cassa che determinano il sopra richiamato avanzo di amministrazione di 1.839,2 migliaia di euro.

IL CONTO ECONOMICO

La gestione economica chiude con un avanzo economico complessivo di **2.435,4** migliaia di euro.

Il dato più significativo è certamente rappresentato dal risultato della gestione corrente pari a **3.847,2** migliaia di euro, che si contrappone all'avanzo conseguito nell'anno 2004 di 990,4 migliaia di euro.

Un risultato questo che conferma l'attenzione di questi ultimi anni posta dall'ente all'economicità della propria azione amministrativa ma che deve tener conto della circostanza che una parte dell'impegno progettuale profuso nel corso della seconda parte dell'esercizio si tradurrà in prestazioni rilevanti dal punto di vista economico nel corso dell'esercizio 2006 producendo sicuri effetti sul prossimo bilancio d'esercizio.

Da un sintetico esame del risultato emerge, per quanto riguarda i proventi, l'incremento in valore assoluto di **3.326,8** migliaia di euro (+4.9% rispetto all'esercizio 2004) conseguito attraverso un aumento dei ricavi da quote associative in conseguenza dall'aumento dell'aliquota associativa.

Per quanto riguarda gli oneri della gestione corrente si registra una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente proprio in considerazione del fatto che buona parte delle iniziative e dei programmi definiti dagli organi di Unioncamere per favorire lo sviluppo e la promozione del sistema camerale e impegnati finanziariamente nell'esercizio 2005, avranno il loro completamento nell'esercizio 2006. Pertanto, i costi associati alle suddette iniziative saranno contabilizzati nell'esercizio 2006.

La gestione straordinaria chiude, rispetto all'esercizio precedente, con un risultato positivo pari a **23,5** migliaia di euro.

Detta gestione risente in particolare modo degli effetti economici (determinazione di sopravvenienze attive e passive) derivanti dal provvedimento di eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella riunione del 29 marzo 2006.

Al complessivo risultato economico contribuiscono inoltre:

- l'importo degli ammortamenti e degli accantonamenti annuali pari rispettivamente a **250,7** e **922,5** migliaia di euro, effettuati secondo i criteri indicati nel regolamento di amministrazione dell'Ente e sulla base dei principi del codice civile;
- gli effetti economici prodotti dalle rettifiche dei valori dell'attivo (- **227,8** migliaia di euro) e delle rimanenze a fine esercizio dei documenti commerciali (- **34,7** migliaia di euro).